

# Carenza di personale e recapito a giorni alterni Agosto rovente alle Poste La Cisl dei Laghi denuncia gravi disservizi

Corriere di Como Mercoledì 3 Agosto 2016

Poste, agosto rovente per i cittadini comaschi. La Cisl dei Laghi denuncia, per bocca del coordinatore territoriale di categoria, **Stanislao Pisani**, i disagi causati dalla carenza di personale negli uffici e dal recapito a giorni alterni.

«La fase d'avvio della riorganizzazione del settore recapito postale a Como si è conclusa - sottolinea Pisani - e non sono pochi i disservizi che stanno emergendo. Una disorganizzazione non certo addebitabile ai lavoratori o ai loro diretti superiori, ma causata principalmente dalle decisioni aziendali assunte a livello regionale e nazionale».

«Il nuovo modello organizzativo - continua Pisani - non può essere standardizzato su tutto il territorio nazionale in modo uguale. Non è stata considerata la diversa morfologia che caratterizza la provincia di Como e neppure il carico e la

## Giacenze

● «La situazione che si è venuta a creare - secondo la Cisl dei Laghi - sta causando giacenze di posta nei centri di recapito e sta facendo slittare le giornate di

tipologia di corrispondenza che caratterizza il nostro territorio. Ai responsabili locali non sono ancora stati forniti nuovi mezzi, strutture e tutte quelle condizioni necessarie previste nel progetto e che avrebbero potuto agevolare e facilitare la consegna della po-



ferie dei dipendenti, programmate da diversi mesi. Addirittura, in alcuni casi, le sta mettendo in discussione, in palese violazione del contratto»

sta. Soprattutto non sono stati rinnovati i contratti ai postini precari, in un momento in cui tra la nuova riforma del servizio di recapito e il periodo di ferie estive, sarebbero stati ancora una volta utili per fornire un servizio puntuale e di qualità. Tale disorganiz-

zazione sta causando giacenze di posta nei centri di recapito, che solo grazie alla buona volontà dei colleghi che vanno ben oltre le loro mansioni e compiti, rendono la situazione meno drammatica di quel che diversamente sarebbe stata».

«Questo però sta facendo slittare le giornate di ferie programmate da mesi. Addirittura, in alcuni casi - insiste Pisani - le sta mettendo in discussione, in palese violazione del contratto».

«A Como e provincia servirebbero almeno una cinquantina di persone in più. Gli uffici più grandi sono costretti a rimanere sotto organico per "prestare" personale a quelli più piccoli, causando rallentamenti e disagi. Il personale, a tutti i livelli, è costretto a operare in condizioni precarie - conclude Pisani - esposto alle proteste dell'utenza e, purtroppo, anche a insulti da parte dei clienti arrabbiati».